



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE SAN BIAGIO DI CALLALTA

VIA 2 GIUGNO 43 - 31048 SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV)

Tel. 0422/895335 Fax. 0422/797139 - Codice Fiscale: 80019120262 Codice Meccanografico: TVIC832007

Sito internet www.icsanbiagio.edu.it email tvic832007@istruzione.it pec tvic832007@pec.istruzione.it



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

CAPO I

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 1 - CONVOCAZIONI

La convocazione del Consiglio d'Istituto è fatta dal Presidente e deve essere disposta con un congruo preavviso, non inferiore ai 5 giorni, rispetto alla data della riunione, con e-mail diretta ai singoli membri. In caso di particolare urgenza, su richiesta del Presidente e della Giunta Esecutiva, del Dirigente scolastico o di 1/3 dei componenti l'organo, il Consiglio può essere convocato con il solo preavviso di 24 ore.

Art. 2 - VALIDITÀ DELLE SEDUTE

Per la validità delle sedute del Consiglio è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti in carica.

Art. 3 - VALIDITÀ DELLE DELIBERAZIONI

Le deliberazioni si intendono approvate quando sono adottate a maggioranza relativa dei voti validamente espressi dai presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente, salvo quando il voto è segreto.

Art. 4 - PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO

A norma dell'art.42 del D. Lgs. n.297 del 1994 è ammessa la partecipazione del pubblico alle sedute del Consiglio d'Istituto. Il Presidente ha facoltà di accertare l'identità dei presenti attraverso l'elenco dei genitori degli alunni, degli insegnanti e del personale non insegnante.

Art. 5 - PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO

Copia di ogni delibera viene pubblicata all'albo della scuola entro i 15 giorni successivi, per garantire la massima pubblicità delle delibere assunte.

CAPO II

NORME GENERALI PER LA VITA SCOLASTICA

Art. 1 - ALUNNI

1. NORME GENERALI

Alcune regole/procedure indicate hanno momentaneamente subito o potrebbero subire variazioni/aggiustamenti a causa dell' emergenza sanitaria, situazione passibile di evoluzione e cambiamento nel tempo (v. Protocollo Sicurezza Covid-19 nel sito della scuola). Vengono pubblicate inoltre dalla scuola circolari di chiarimento o con indicazioni specifiche alle quali fare riferimento, sulla base della normativa emanata di volta in volta alla quale la Scuola è sottoposta e vincolata.

Per quanto riguarda l'abbigliamento di alunni ed alunne il Consiglio di Istituto confida nella sensibilità dei genitori e nel controllo che i medesimi hanno la possibilità di esercitare sui loro figli.

a - Assenze, entrata – uscita

Gli alunni sono tenuti a presentarsi a scuola con puntualità; coloro che chiedono di **entrare a scuola successivamente al suono della prima campanella** o chiedono di **uscire prima del termine delle lezioni** devono presentare una richiesta con motivazione scritta da parte dei genitori. Nell'ultimo caso gli alunni possono lasciare la scuola solo se prelevati dai genitori stessi o da persone delegate, con delega scritta già depositata agli atti in segreteria e accompagnata da fotocopia del documento di identità del delegato. In caso di emergenza e di impossibilità del genitore, la delega e la fotocopia del documento di identità possono essere presentati al momento del ritiro del minore, se preceduti da comunicazione scritta sul libretto, via mail o telefonica del genitore. L'**assenza** superiore ai cinque giorni dovrà essere giustificata con il certificato medico dal quale risulti che l'alunno può riprendere le lezioni senza che ciò possa costituire pericolo per la salute sua e/o dei suoi compagni.

Per quel che riguarda le regole e le procedure stabilite appositamente per l'emergenza sanitaria Covid-19, vedi il Protocollo Sicurezza Covid-19 pubblicato nel sito della scuola e soggetto a modifiche/adequamenti stabiliti dai Ministeri della Salute e dell'Istruzione e comunicate alla Scuola e all'utenza dal Dipartimento di Prevenzione della AULSS 2 di Treviso.

Le assenze dovute a motivi diversi dalla malattia dovranno, di regola, essere comunicate e motivate preventivamente al loro svolgimento. In tal caso non sarà ovviamente necessario il certificato medico.

In ogni caso, l'alunno rimasto assente dovrà presentare la relativa giustificazione firmata dal genitore sul libretto scolastico.

Gli alunni che usano la bicicletta per venire a scuola dovranno sistemarla nelle apposite rastrelliere. E' fatto divieto lasciarle appoggiate alle reti di recinzione e ai muri dell'edificio.

b - Ricreazione

Gli alunni, anche **durante la ricreazione**, non possono correre nei corridoi e per le scale e debbono evitare ogni tipo di gioco violento e pericoloso e ogni manifestazione verbale non corretta, sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico.

Il cortile e la scuola devono rimanere puliti e i rifiuti vanno collocati negli appositi cestini. Se necessario verranno istituiti dei turni di pulizia del cortile a cura degli alunni delle diverse classi, a rotazione.

c - Materiale scolastico

Ogni alunno è responsabile del corretto **utilizzo del materiale e dell' arredo scolastico** e dovrà risarcire i danni dei quali fosse causa; nel caso la responsabilità fosse collettiva, i danni saranno risarciti collettivamente. Di ciò sarà dato conto all'Amministrazione Comunale, quando si tratti di beni ed oggetti di proprietà del Comune.

d - Telefono cellulare

E' fatto divieto agli alunni di portare a scuola il telefono cellulare. Qualora la famiglia chieda autorizzazione al Dirigente Scolastico che il proprio figlio porti a scuola lo smartphone, motivandone la necessità, e tale richiesta venga accolta, il telefono dovrà essere tenuto spento in cartella.

Qualora non si ottemperi a quanto disposto, il cellulare sarà confiscato e restituito ai genitori.

Se l'alunno lo avrà utilizzato in maniera impropria, potrà andare incontro a sanzioni disciplinari come da Regolamento di disciplina.

e - Divieto di fumo

E' fatto divieto agli alunni di fumare, anche sigarette elettroniche, nei locali e nel cortile della scuola. In caso contrario ciò potrà costituire mancanza grave o molto grave che sarà sanzionata disciplinarmente.

2. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I DIVERSI PLESSI SCOLASTICI.

1 - Scuola Primaria

Gli alunni entrano a scuola nei 5 minuti che precedono l'orario delle lezioni.

E' presente un **servizio di** vigilanza per **entrata anticipata** garantito dai Collaboratori scolastici che si rendono disponibili, **solo per gli alunni i cui genitori presentino formale e motivata richiesta scritta al Dirigente Scolastico.** Per usufruire del servizio sarà richiesto al genitore un contributo economico simbolico.

Gli alunni in ritardo rispetto all'orario d'inizio delle lezioni sono ammessi in classe dall'insegnante il quale potrà chiedere la giustificazione ai genitori o ai soggetti affidatari dei minori.

L'uscita dei bambini di Scuola Primaria al termine delle lezioni richiede che il minore sia accompagnato dal genitore o da persona da esso delegata, con delega scritta già depositata agli atti in segreteria e accompagnata da fotocopia del documento di identità del delegato.

In caso di emergenza e di impossibilità del genitore, la delega e la fotocopia del documento di identità possono essere presentati al momento del ritiro del minore, se preceduti da comunicazione del genitore scritta sul libretto, inviata via mail o trasmessa telefonicamente.

Nel caso di utilizzo del servizio di trasporto scolastico, la norma prevede possa essere rilasciata **autorizzazione** dai genitori, tutori e dai soggetti affidatari dei minori di 14 anni **agli enti locali gestori del servizio di trasporto scolastico** relativamente all'utilizzo autonomo del servizio da parte dei minori suddetti. In questo caso detta autorizzazione esonera il gestore dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza "nella salita e nella discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata al ritorno dalle attività scolastiche".

Le autorizzazioni eventualmente rilasciate dai genitori hanno validità per l'intero anno scolastico, ferma restando la possibilità di revoca.

Dette autorizzazioni devono essere rilasciate per ogni anno scolastico.

Comportamento sull'autobus

Il comportamento sul mezzo di trasporto scolastico deve essere corretto ed improntato alla buona educazione.

Qualora si verifichi un comportamento irrispettoso lungo il tragitto nei confronti di terze persone, minori o adulte, presenti sul mezzo o al di fuori di esso, la Scuola si vedrà costretta a segnalare la cosa all'Amministrazione comunale, gestore del servizio, con conseguente rischio di deprezzamento dal diritto all'utilizzo del servizio di trasporto da parte dell'alunno.

2 - Scuola Secondaria di primo grado

a – Ingresso a scuola

Il cancello della scuola secondaria si apre quindici minuti prima dell'inizio delle lezioni.

I soli alunni che utilizzano il servizio di trasporto comunale possono accedere all'edificio e usufruire del servizio di pre-scuola. Essi saranno vigilati nel cortile della scuola dai Collaboratori scolastici. In caso di maltempo o di particolari necessità di salute comunicate dai genitori gli alunni sono ammessi all'interno dell'edificio scolastico.

Gli alunni debbono mantenere un contegno corretto, anche lungo il percorso per dirigersi a scuola, specie se usufruiscono dei mezzi di trasporto messi a loro disposizione dal Comune.

Al suono della prima campanella, gli alunni sono accompagnati in aula dall'insegnante della prima ora che li aspetta al punto di ingresso stabilito.

Gli alunni ritardatari, accolti in classe con il permesso del Dirigente Scolastico o dell'insegnante delegato, devono avere la giustificazione scritta del genitore. Qualora ne siano sprovvisti per motivi di emergenza o imprevisti, sono accolti con riserva e giustificheranno per iscritto il ritardo il giorno successivo.

Gli alunni che utilizzano la bicicletta sono tenuti a non utilizzarla all'interno del cortile scolastico.

b - Attività scolastica

Quando la ricreazione viene effettuata in cortile, al suono della campanella l'insegnante della terza ora accompagna gli alunni fino all'uscita. Nel cortile, in caso di bel tempo, o nei corridoi, in caso di maltempo, i docenti svolgono la sorveglianza nella postazione loro affidata secondo i turni affissi nell'atrio della scuola. Al termine della ricreazione gli alunni raggiungono gli insegnanti della quarta ora davanti alle porte d'ingresso negli appositi spazi assegnati ad ogni classe.

In caso di maltempo gli alunni fanno ricreazione trattenendosi al piano delle rispettive aule, al di fuori dalle medesime nel corridoio corrispondente. Al termine di ogni ricreazione effettuata ai piani, gli alunni rientrano ordinatamente in aula in attesa del docente dell'ora.

Al termine delle lezioni l'insegnante dell'ultima ora accompagna gli alunni fino all'uscita dall'edificio scolastico.

c - Disposizioni particolari per Scienze motorie

La classe interessata dalla lezione di Scienze motorie, accompagnata dall'insegnante, si trasferisce in gruppo compatto negli spogliatoi della palestra al suono della campanella d'inizio dell'ora. Il rientro dalla palestra negli spogliatoi avviene alcuni minuti prima del termine dell'ora; gli alunni rientrano accompagnati nell'aula di lezione in tempo utile per l'inizio dell'ora successiva.

Ogni alunno, per partecipare alle lezioni di Scienze motorie, deve essere fornito di indumenti ginnici idonei, da usarsi soltanto durante le ore di attività in palestra.

La **richiesta di esonero dall'attività di Scienze motorie** deve essere presentata all'inizio dell'anno o nel momento in cui se ne verificano le condizioni, con domanda redatta nel modulo predisposto e corredata da certificato medico.

Gli alunni esonerati permanentemente o temporaneamente dalle lezioni di Scienze motorie accedono ugualmente alla palestra durante le ore di lezione, svolgendo compiti attribuiti dal docente ed

ottenendo una valutazione periodica e finale espressa dallo stesso.

d - Assemblea alunni

E' istituita **l'assemblea generale** degli alunni per discutere e proporre iniziative, attività, suggerimenti per qualche aspetto riguardante l'organizzazione della scuola.

Nel caso di particolari problemi nati all'interno degli scuolabus, si svolgeranno assemblee volte a chiarire l'accaduto, con i soli alunni che usufruiscono del trasporto.

Alle riunioni sono presenti il Capo d'Istituto, gli insegnanti, con possibilità d'intervento, e un rappresentante del personale ATA.

L'assemblea di classe degli alunni è convocata dai rappresentanti di Classe per situazioni di particolare rilevanza ed è presieduta a turno da un Presidente nominato dall'assemblea. Il Presidente individua un alunno che svolge la funzione di Segretario e che stila il verbale della riunione.

e - Consiglio dei Ragazzi

Nella scuola funziona il Consiglio dei Ragazzi formato da un rappresentante per ogni classe (a rotazione bimestrale) con poteri di proposta.

É convocato dal Capo d'Istituto o su richiesta specifica della maggioranza dei rappresentanti.

Nella scuola primaria è riunito, di norma, mensilmente dall'insegnante responsabile di plesso o da altro insegnante da questi delegato.

f - Uscita autonoma degli alunni

Ai sensi dell'art. 19 bis della L .n. 172 del 4 dicembre 2017, recante "nuove disposizioni in materia di uscita dei minori di 14 anni dai locali scolastici", i genitori, i tutori ed i soggetti affidatari dei minori di 14 anni, in considerazione dell'età, del grado di autonomia e dello specifico contesto, hanno facoltà di trasmettere al Dirigente scolastico l'autorizzazione a consentire l'uscita autonoma del proprio figlio al termine dell'orario scolastico. Detta autorizzazione, come la stessa norma ha stabilito, esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'obbligo di vigilanza.

Il modello di autorizzazione da compilare è presente nel sito della scuola nella sezione Area Genitori o Segreteria - modulistica - modulistica per le famiglie.

Il Consiglio di Istituto, avendone facoltà ai sensi del D.P.R. n.275/1999 dell'autonomia scolastica, in riferimento al comma 1. dell' art. 19 bis, ha deliberato di offrire **questa opportunità ai soli alunni della Scuola Secondaria di I grado.**

Di conseguenza, **l'organizzazione dell'uscita dei bambini di Scuola Primaria al termine delle lezioni richiede che il minore sia accompagnato dal genitore o da persona da esso delegata**, con delega scritta già depositata agli atti in segreteria e accompagnata da fotocopia del documento di identità del delegato.

In caso di emergenza e di impossibilità del genitore, la delega e la fotocopia del documento di identità possono essere presentati al momento del ritiro del minore, se preceduti da comunicazione scritta sul libretto, via mail o telefonica del genitore.

Nel caso di utilizzo del servizio di trasporto scolastico, la norma prevede che analoga **autorizzazione** possa essere rilasciata dai genitori, tutori e dai soggetti affidatari dei minori di 14 anni **agli enti locali gestori del servizio di trasporto scolastico** relativamente all'utilizzo autonomo del servizio da parte dei minori suddetti. In questo caso detta autorizzazione esonera il gestore dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza "nella salita e nella discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata al ritorno dalle attività scolastiche".

In questo caso sono coinvolti tutti gli alunni, di Scuola Primaria ed anche Secondaria di I grado.

Le autorizzazioni eventualmente rilasciate dai genitori hanno validità per l'intero anno scolastico, ferma restando la possibilità di revoca.

Dette autorizzazioni devono essere rilasciate per ogni anno scolastico.

g - Comportamento sull'autobus

Il comportamento sul mezzo di trasporto scolastico deve essere corretto ed improntato alla buona educazione.

Qualora si verifichi un comportamento irrispettoso lungo il tragitto nei confronti di terze persone, minori o adulte, presenti sul mezzo o al di fuori di esso, la Scuola si vedrà costretta a segnalare la cosa all'Amministrazione comunale, gestore del servizio, con conseguente rischio di deprezzamento dal diritto all'utilizzo del servizio di trasporto da parte dell'alunno.

Art. 2 - VIGILANZA DEGLI ALUNNI

Per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima, valgono le seguenti regole:

a) Ingresso:

Gli alunni al momento dell'ingresso a scuola, come da CCNL vigente, vengono accompagnati in aula dal personale docente presente a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di assenza di uno o più insegnanti e di impossibilità di coprire l'assenza con altro personale, è necessaria la distribuzione degli alunni nelle altre classi esclusivamente per il tempo necessario a garantire la vigilanza degli alunni (non percorribile in situazione di emergenza sanitaria, dal momento che va garantito il mantenimento della bolla-classe).

b) Ricreazione

Nella **Scuola Primaria**, considerando che la ricreazione è il momento di maggior esposizione degli alunni ad incidenti di vario tipo, anche gravi, è necessario che si seguano comportamenti dettati dalla massima prudenza:

- 1 - in caso di maltempo, la ricreazione si svolge in aula. L'uso dei corridoi invita, infatti, gli alunni a correre e ad esporsi maggiormente a pericoli di cadute e di collisioni.
- 2 - In caso di bel tempo con ricreazione in cortile, i docenti vigilano i bambini in ogni momento, in modo da poter intervenire in caso di necessità o di comportamenti che possano costituire pericolo (ad esempio, lancio di sassi).

Nella **Scuola Secondaria di primo grado** la vigilanza durante l'intervallo viene assicurata secondo le modalità ed i turni stabiliti dal Dirigente Scolastico.

Al suono della campanella della ricreazione, in caso di bel tempo, gli insegnanti della terza ora accompagnano gli alunni fino alla porta d'uscita.

Durante la ricreazione gli insegnanti e i collaboratori scolastici di turno vigilano i ragazzi ed intervengono affinché vengano rispettate le norme di comportamento corretto e di salvaguardia dell'incolumità di tutti gli individui.

A questo scopo i docenti di sorveglianza si dispongono in modo tale da poter controllare ogni settore del cortile o dell'edificio (in caso di maltempo, quando l'intervallo si svolge all'interno dell'edificio scolastico).

Dinanzi ad ogni gruppo di servizi igienici (al pianterreno e/o al primo piano) staziona un collaboratore scolastico.

Al termine della ricreazione in cortile il docente della quarta ora preleva la propria classe e la conduce in aula.

c) Uscita

Al termine delle lezioni ogni docente accompagna la propria classe fino all'uscita stabilita.

d) Arredi.

Gli insegnanti vigilano affinché il materiale didattico e gli arredi della loro classe e delle aule speciali siano mantenuti in buono stato.

In caso di danneggiamento intenzionale degli stessi sono tenuti a darne comunicazione scritta sul registro di classe perché il danno venga riparato e se ne assicuri il risarcimento da parte dei responsabili.

e) È consentito allontanare un alunno dalla classe per comportamento scorretto solo nel caso in cui sia sorvegliato da un insegnante o vigilato da un Collaboratore scolastico.

Art. 3 - MENSA E POST - MENSA

1 - Mensa

- a - L'utilizzo della mensa non è obbligatorio. Ad inizio anno i genitori presentano domanda di utilizzo del servizio all'ufficio scolastico del Comune di appartenenza. Nella domanda devono essere esplicitate eventuali necessità di diete speciali o la presenza di intolleranze alimentari con allegato certificato medico che le attesti.
- b - Anche durante la refezione la sorveglianza e l'assistenza degli alunni è garantita dagli insegnanti i quali pertanto organizzano forme e modi di accesso e di permanenza nel locale, di uscita dallo stesso, orientano i comportamenti e svolgono la necessaria azione di carattere educativo riferita all'alimentazione.
- c - Durante la refezione gli alunni mantengono un comportamento controllato, evitando in particolare di muoversi in modo confuso e di parlare a voce alta.
Si ritiene assumano particolare importanza forme collaborative e di reciproco aiuto tra gli alunni, specie da parte dei maggiori rispetto ai piccoli, sempre garantendo la dovuta igiene ed il sereno andamento di questo momento di vita scolastica.
- d - La famiglia dell'alunno che usufruisce della mensa è tenuto a trasmettere con sistema telematico alla ditta di ristorazione scolastica la prenotazione del pasto.
Nel caso l'alunno non intenda per quel giorno utilizzare il servizio di mensa, i genitori danno avviso alla ditta di refezione scolastica con comunicazione telematica; in caso ciò non venga fatto la ditta fornirà il pasto all'alunno, anche se assente, ed i genitori saranno costretti a darne riscontro economico.

2 - Post-mensa

- a - Nel periodo post-mensa che precede le lezioni pomeridiane si seguono le stesse prescrizioni stabilite per la ricreazione, con l'avvertenza però di impegnare gli alunni in situazioni ricreative preferibilmente organizzate e rilassanti.
- b - Gli alunni che non utilizzano il servizio di refezione scolastica rientreranno a scuola nei 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni pomeridiane.

Art. 4 - USO E CONSERVAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO

Il materiale didattico e i sussidi didattici e audiovisivi in dotazione alle scuole sono presi in carico da un insegnante per ogni scuola, designato di anno in anno dagli insegnanti, che elenca il materiale nell'apposito registro. Tutto il materiale è messo a disposizione dei docenti per il relativo uso. Il docente designato cura che sul proprio registro risulti la firma dell'insegnante sia al momento del ricevimento sia al momento della riconsegna del materiale. Al termine dell'anno scolastico il materiale deve essere controllato e sistemato nell'armadio di custodia.

Art. 5 - INGRESSO DI ESTRANEI DURANTE L'ORARIO DELLE LEZIONI

Non è consentito l'ingresso nei locali scolastici ad estranei durante l'orario delle lezioni se non espressamente autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Art. 6 - DISTRIBUZIONE E AFFISSIONE DI AVVISI/MANIFESTI NEI LOCALI SCOLASTICI

È vietata la distribuzione agli alunni di avvisi connessi ad attività con scopo di lucro di persone o associazioni esterne alla scuola. È consentita, invece, la distribuzione di avvisi relativi a qualsiasi iniziativa promossa o patrocinata dalle Amministrazioni Comunali.

L'affissione di manifesti agli albi delle scuole è consentita dietro autorizzazione, di volta in volta, del Dirigente Scolastico.

Art. 7 - USO DEGLI APPARECCHI DI DUPLICAZIONE

Il fotocopiatore va inteso come uno strumento che rende più rapidi e agevoli alcuni procedimenti didattici. Tuttavia, se utilizzato indiscriminatamente, oltre a infrangere eventuali "copyright" esplicitamente previsti dalla normativa vigente, potrebbe interferire con lo sviluppo di alcune abilità di organizzazione spaziale che si costruiscono nell' alunno anche attraverso procedimenti di prova ed errore, rivolti all'utilizzazione delle pagine in modalità differenti (elaborazioni di tabelle, schemi, grafici, etc.).

Si ritiene opportuno, pertanto, indicare gli aspetti positivi e negativi di tale utilizzo:

a - utilizzo inopportuno

- riproduzione sistematica di un esercizionario o di un quaderno operativo;
- riproduzione di esercizi facilmente ricopiabili dalla lavagna;
- riproduzione di schemi, tabelle, diagrammi da compilare;
- riproduzione di figure geometriche che potrebbero essere costruite direttamente dagli alunni.

b - utilizzo opportuno

- riproduzione di esercizi prodotti dall'insegnante e somministrati come prove di verifica;
- riproduzione di prove di comprensione del testo;
- documentazione varia, che arricchisce lo scarso contributo del sussidiario nella scuola primaria;
- documenti storici da interpretare; dati socio-economici;
- particolari informazioni scientifiche.

Le richieste di duplicazione devono essere effettuate al personale incaricato almeno con 24 ore di anticipo.

Art. 8 - USO DEI TELEFONI DELLA SCUOLA E DEI CELLULARI

I telefoni sono presenti in ogni scuola per garantire comunicazioni immediate che permettono un servizio al massimo livello di efficienza.

Per questo, l'uso prioritario del telefono è per le chiamate di servizio, che normalmente effettua l'insegnante di collegamento.

Sono, tuttavia, possibili anche chiamate personali, limitate a casi di effettiva necessità.

Gli alunni possono usare il telefono solo in caso di necessità e autorizzati dall'insegnante di classe presente al momento.

E' fatto divieto agli alunni di portare a scuola il telefono cellulare. Qualora la famiglia faccia richiesta di autorizzazione motivandone la necessità, il telefono dovrà comunque essere tenuto in cartella, spento. Qualora non si ottemperi a quanto disposto, il cellulare sarà confiscato e restituito ai genitori. Se l'alunno lo avrà utilizzato in maniera impropria, potrà andare incontro a sanzioni disciplinari come da Regolamento di disciplina.

Art. 9 - COMUNICAZIONI SCUOLA - FAMIGLIA

Tutti i rapporti tra scuola e famiglia sono tenuti attraverso il diario o il libretto scolastico o con l'invio di lettere riservate ai genitori. E' obbligatorio per i genitori sottoscrivere di volta in volta tutte le comunicazioni che pervengano loro dalla Scuola tramite diario o libretto.

Nella scuola primaria al termine di ogni quadrimestre è previsto un incontro individuale per l'illu-

strazione del documento di valutazione.

Qualora i genitori o i docenti abbiano necessità di confrontarsi, l'incontro potrà svolgersi in qualsiasi momento dell'anno scolastico, non a ridosso degli scrutini quadrimestrali.

Gli incontri hanno luogo in orario pomeridiano. Solo eccezionalmente e in caso di particolari motivi è consentito ai genitori un breve colloquio prima dell'inizio delle lezioni.

Nella scuola secondaria di primo grado, all'inizio dell'anno, con le modalità fissate dal Dirigente Scolastico, i genitori dovranno firmare la prima pagina del libretto depositando la propria firma per i successivi controlli. Sui compiti, su qualunque documento o comunicazione sarà valida la sola firma depositata.

I genitori possono conferire con gli insegnanti nelle ore di ricevimento fissate dalla Scuola, secondo l'orario e le modalità loro comunicate, o in caso di motivato impedimento, in orario diverso, previo accordo con i docenti.

All'atto dell'iscrizione i genitori avranno cura di prendere visione del presente Regolamento.

Art. 10 - CRITERI PER L'UTILIZZAZIONE DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI ESTRANEI

In relazione all'art. 12 della L. 4 agosto 1977 n. 517, il Consiglio d'Istituto fornisce il proprio assenso all'utilizzazione dei locali scolastici da parte di estranei al di fuori dell'orario delle lezioni, durante il periodo di apertura delle scuole alle seguenti condizioni:

- a. Le attività cui è finalizzata la richiesta non devono avere fini di lucro (non si intende fine di lucro l'iniziativa che abbia scopi didattici o sia organizzata e gestita da genitori degli alunni).
- b. Venga assicurato il rispetto delle norme igieniche e vengano chiarite le responsabilità in ordine alla salvaguardia del patrimonio.
- c. L'inesistenza di valide alternative logistiche nel territorio richieda necessario il ricorso all'utilizzazione dei locali scolastici.
- d. Le iniziative non prevedano l'uso e quindi l'installazione di apparecchiature che intralcino l'attività didattica quotidiana e possano costituire un pericolo per l'incolumità degli alunni.

Qualora la richiesta sia conforme alle condizioni elencate, è data delega al Dirigente Scolastico di autorizzare immediatamente l'utilizzazione dei locali, dopo consultazione col Presidente del Consiglio di Istituto. L'autorizzazione dovrà comunque essere ratificata dal Consiglio immediatamente successivo. Le iniziative promosse dalle Amministrazioni Comunali che richiedano l'uso dei locali scolastici vanno immediatamente autorizzate, purché non intralcino in alcun modo le attività didattiche quotidiane.

Art. 11 - SCIOPERI

L'Ufficio di Segreteria dell'Istituto informerà le famiglie in caso di sciopero.

Informerà altresì le famiglie sulle modalità di erogazione del servizio prevedibili sulla base delle notizie acquisite e delle possibilità organizzative oggettivamente attuabili. In ogni caso i **genitori sono invitati ad accompagnare i figli a scuola** per accertare di persona l'effettiva situazione che verrà a determinarsi, in modo tale da poter riaccompagnare a casa i propri figli in caso di necessità.

Art. 12 - ASSEMBLEE SINDACALI IN ORARIO DI SERVIZIO

Gli operatori scolastici hanno diritto a partecipare, durante l'orario di servizio, alle assemblee sindacali indette dai rappresentanti di categoria, come previsto dal C.C.N.L.. Il Dirigente Scolastico comunicherà alle famiglie la riorganizzazione delle attività didattiche nelle classi interessate disponendo eventuali adattamenti di orario, per le sole ore coincidenti con quelle dell'assemblea.

REGOLAMENTO PER LA FRUIZIONE DELLE VIDEOLEZIONI

Dal Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata (v. sito dell'Istituto, documento allegato al PTOF)

Art. 6 – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SINCRONE

1. Nel caso di video lezioni rivolte all'intero Gruppo Classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'Insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle Studentesse e degli Studenti e/o comunicherà il nickname della video lezione tramite Registro Elettronico o e-mail individuali.

2. Nel caso di video lezioni individuali o per piccoli gruppi o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'Insegnante inoltrerà l'invito al meeting su Google Meet creando un nuovo evento sul proprio Google Calendar, specificando che si tratta di una videoconferenza con Google Meet e invitando a partecipare le Studentesse, gli Studenti e gli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo email individuale e/o comunicherà il nickname della video lezione tramite Registro Elettronico.

3. All'inizio del meeting l'Insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle Studentesse e degli Studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle video lezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

4. Durante lo svolgimento delle video lezioni alle Studentesse e agli Studenti è richiesto il rispetto delle seguenti **regole**:

- accedere dal proprio account individuale istituzionale per gli Studenti delle classi quinte Primaria e della Secondaria di I grado, dall'account privato del Genitore/Tutore per tutti gli altri Alunni;
- accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'Insegnante, non prima dell'ora stabilita. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'Insegnante o consentita dall'Insegnante stesso su richiesta della Studentessa o dello Studente;
- non interrompere l'attività in corso in caso di ingresso in ritardo;
- partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'Insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- utilizzare la chat solo per comunicazioni didattiche e non per comunicazioni personali tra Studenti, neanche tramite emoticon;
- partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la Studentessa o lo Studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo e di fonti di distrazione (es. altri device, persone impegnate in altre attività), con un abbigliamento adeguato e provvisto del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;
- assistere ai lavori che vi si svolgono con diligenza e rispetto di tutti;

- utilizzare il link generato dall'Insegnante per collegarsi solo durante l'orario prestabilito e non al termine delle video lezioni;
- condividere il proprio schermo con altri compagni solo se espressamente richiesto dal Docente;
- chiedere all'Insegnante di avviare la registrazione del Meet se necessario per il riascolto o la visione asincrona;
- non utilizzare sistemi e apparecchi per registrare quanto si trova sullo schermo del proprio personal computer o registrare la voce dell'Insegnante e dei propri compagni (non fotografare, videoregistrare o acquisire lo schermo);
- partecipare alla video lezione per l'intera durata, in quanto lo svolgimento della stessa è da valutarsi al pari delle lezioni in presenza in aula;

Nel caso si dovessero verificare abusi d'ogni natura o specie o dovesse essere ravvisata mancata attenzione alle regole, la scuola provvederà a informarne le famiglie.

In ragione di comportamenti molto gravi, sentito il parere del Consiglio di Classe, gli Alunni potranno essere esclusi, temporaneamente, dalle lezioni.

Ai Genitori degli Allievi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, che normalmente assistono i propri figli, si chiede di essere molto discreti e di non assumere atteggiamenti che potrebbero apparire invadenti, per non condizionare la partecipazione e gli interventi dei bambini alla lezione.

I Genitori si impegnano a tutelare la privacy di tutti i piccoli non esprimendo commenti sulle loro prestazioni né divulgando elementi che attengono esclusivamente alla sfera scolastica degli interessati.

La violazione della Normativa sulla Privacy, le condotte lesive del decoro e dell'immagine di altre persone e gli eventuali deprecabili atti individuabili come, ad es., cyberbullismo implicano responsabilità di tipo civilistico e penale in capo ai contravventori/trasgressori e in capo a coloro che ne esercitano la Responsabilità Genitoriale.

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto

nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. *Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime*, occorre viceversa fare opera di informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete. A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno buone competenze

tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;

- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017.

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. **Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.** I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del "vamping" (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo di San Biagio di Callalta dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispose sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

IL COLLEGIO DEI DOCENTI: promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;

- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita: - *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa*

può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore. - comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]". Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicosociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

PROCEDURA DA UTILIZZARE

AZIONI		ATTORI	ATTIVITÀ
1	SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2	RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Insegnanti Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni

3	INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informare e coinvolgere i genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti Ristabilire regole di comportamento in classe Counselling/Mediazione
4	INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo/cyberbullismo Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola Trasferimento a un'altra classe Sospensione dalle attività didattiche, lezioni, visite e viaggi d'istruzione Espulsione dalla scuola
5	VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: <ul style="list-style-type: none"> - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante; - se la situazione continua: proseguire con gli interventi in ordine di gravità delle azioni e dei provvedimenti sanzionatori

CAPO III

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

A causa dell' emergenza sanitaria, situazione passibile di evoluzione e cambiamento nel tempo, le visite e i viaggi di istruzione sono sospesi fino a nuove indicazioni.

Art. 1 - ASPETTI GENERALI

A - Caratteristiche delle iniziative

Le visite guidate e i viaggi di istruzione vengono considerati dalla normativa vigente un momento integrante della lezione che si inserisce nel programma educativo della scuola. Tali iniziative, pertanto, non devono rappresentare momenti meramente ricreativi o di evasione dagli impegni scolastici. Esse, infatti, sono programmate e attuate al fine di integrare la normale attività scolastica e costituiscono un importante stimolo per la formazione della personalità degli alunni.

Assumono, inoltre, importanza come strumenti di collegamento "tra l'esperienza scolastica ed una più ampia esperienza extrascolastica, favorendo, tra l'altro, la socializzazione e l'apprendimento". Per tali motivi dovranno essere dettagliatamente programmate dagli insegnanti interessati.

Queste esperienze di didattica fuori dall'aula, infine, rispondono allo spirito delle Indicazioni Nazionali qualificandosi, per effetto dell'azione programmatoria svolta dagli insegnanti, come momenti in cui si realizza l'espansione delle opportunità educative e didattiche.

B - Promozione delle iniziative

Appare opportuno che nei Consigli di Interclasse e di Classe venga ogni anno verificata la possibilità di attuare le suddette iniziative a beneficio di tutti gli alunni frequentanti le scuole dell'Istituto. In ogni caso, sia le visite che i viaggi sono sempre predisposti per classi intere.

Devono essere evitate quelle iniziative che possono determinare inaccettabili situazioni discriminatorie tra gli alunni, in senso economico o personale. È opportuno verificare all'occorrenza, la disponibilità delle famiglie a concorrere alle spese previste. In caso di necessità, fatta salva la riservatezza, il Dirigente Scolastico può provvedere utilizzando i fondi previsti in bilancio.

C - Partecipazione dei docenti

Nel corso delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione, gli alunni partecipanti saranno accompagnati dai rispettivi insegnanti (a parte eccezioni da vagliare caso per caso, va previsto un docente ogni 15 alunni). I docenti di sostegno (o, in caso di impedimento, un insegnante della classe) accompagneranno gli alunni con i quali operano nel normale servizio di Istituto. L'eventuale impiego di assistenti polyvalenti dovrà essere concordato con le ULSS competenti.

Possono essere, invece, in rapporto superiore a 1/15 od anche, eccezionalmente, in rapporto inferiore, previa valutazione del C. di Cl., del Team e del Dirigente scolastico in dipendenza delle caratteristiche della classe, dell'attività e del percorso.

Comunque gli accompagnatori non devono essere mai in numero inferiore a 2, anche avvalendosi della presenza di un genitore, anche se è opportuno precisare che **la responsabilità degli alunni ricade sempre e solamente sul docente accompagnatore.**

Per quanto riguarda gli alunni diversamente abili si fa riferimento alla normativa vigente.

Può essere designato come accompagnatore anche un docente non appartenente al C. di cl.

D - Partecipazione dei genitori

I genitori degli alunni possono, su proposta degli insegnanti interessati, partecipare alle visite guidate al fine di agevolare l'attuazione. Nella scuola primaria è consentita la partecipazione dei genitori (massimo 1 ogni 5 alunni) purché:

- 1 - ciò non comporti oneri per il bilancio;
- 2 - si impegnino a partecipare alle attività programmate coadiuvando gli insegnanti;
- 3 - nel caso siano presenti per supportare il proprio figlio in difficoltà, siano provvisti di mezzo proprio per poterlo accompagnare a casa anticipatamente nel caso l'uscita fosse troppo impegnativa da sostenere per il minore.

E - Partecipazione degli alunni

Tutti gli alunni partecipanti dovranno essere assicurati.

L'alunno che, ad avviso dei genitori, non possa partecipare all'uscita, viene affidato, nel giorno in cui la stessa si effettua, ad uno dei docenti che con le rispettive classi rimangono in servizio presso la sede scolastica.

Qualora l'uscita interessi tutte le classi del plesso, la famiglia dell'alunno che non partecipa viene informata per iscritto, con opportuno anticipo, a cura dei docenti o dell'ufficio dell'Istituto, che in quel giorno non sarà possibile garantire né la sorveglianza, né l'attività didattica.

Nel caso in cui l'alunno non possa partecipare, per gravi e comprovati motivi, al viaggio di istruzione o alla visita guidata o all'uscita, per cui ha già effettuato il versamento, la famiglia sarà rimborsata secondo quanto previsto dal capitolato assicurativo.

NB.

Nel caso in cui il C. di cl. decida di sospendere un viaggio di istruzione o una visita guidata, già preventivata, o di escludere da essa determinati alunni, per gravi motivi disciplinari, i genitori sono comunque obbligati al pagamento della quota o della penale richiesta dalla ditta.

Nel primo caso perché, dovendo eseguire la prenotazione in congruo anticipo, non si può annullare il viaggio senza corrispondere la penale alla ditta che si è impegnata a sua volta nell'organizzazione.

Nel secondo caso perché non è giusto che la mancanza di senso di responsabilità del singolo ricada economicamente sul gruppo.

Aspetti disciplinari.

L'alunno che per il suo comportamento indisciplinato costituisca motivo di pericolo per sé e per gli altri non parteciperà al viaggio di istruzione o alla visita guidata. Tre rapporti disciplinari o una sospensione, infatti, potrebbero costituire un valido motivo per l'esclusione dello stesso dall'attività programmata. Nel qual caso l'alunno è obbligato alla frequenza delle lezioni e sarà inserito in una classe indicata dal Dirigente Scolastico.

L'alunno che, durante il viaggio di istruzione o la visita guidata, si sarà comportato in modo poco responsabile, incorrerà nelle sanzioni previste dal Regolamento di disciplina dell'Istituto.

In caso di danni volontari a strutture e altro, le spese ricadranno sulla famiglia dell'alunno che ha commesso il danno.

F - Organizzazione

Di massima, ogni uscita è organizzata dai docenti di classe avvalendosi, eventualmente, della collaborazione dei rappresentanti dei genitori. Le iniziative in questione devono essere programmate entro i primi due mesi dell'anno scolastico.

Le classi di scuola primaria svolgeranno visite guidate preferibilmente entro l'orario scolastico, compreso il rientro pomeridiano.

I viaggi di istruzione di durata superiore ad un giorno sono possibili solo per le terze medie, salvo casi particolari da valutare di volta in volta.

Art. 2 - MEZZI DI TRASPORTO

Per l'utilizzo dei mezzi di trasporto, ci si dovrà attenere alle disposizioni del paragrafo 9 della C.M. n° 281, prot. 1261, del 24 ottobre 1992, disposizioni che prevedono la scelta della Ditta da parte del Consiglio e l'affidamento dell'incarico da parte dell'Istituto e a quanto dettato dalla nota MIUR n.674 del 3 febbraio 2016 e del vademecum allegato.

Potranno, in ogni caso, essere usati i mezzi di linea oppure quelli messi a disposizione dagli Enti Locali.

Art. 3 - ITER AMMINISTRATIVO

a - Visite guidate di durata inferiore o pari a 4 ore:

Verranno autorizzate direttamente dal Dirigente Scolastico, purché in regola con le disposizioni previste. Potranno essere autorizzate fino all'ultimo giorno di lezione. Nella domanda di autorizzazione rivolta al Dirigente Scolastico dell'Istituto gli insegnanti interessati dovranno dichiarare di aver debitamente informato i genitori circa gli scopi, le modalità e i costi dell'iniziativa e di aver acquisito il loro consenso scritto.

b - Visite guidate che superano le 4 ore:

Dovranno essere proposte col parere favorevole del Consiglio di Interclasse e di Classe alla valutazione del Consiglio di Istituto. Potranno essere autorizzate fino al 31 maggio.

Nella domanda di approvazione rivolta al Consiglio di Istituto gli insegnanti interessati dovranno dichiarare:

- di aver debitamente informato i genitori circa gli scopi, le modalità e i costi dell' iniziativa e di aver acquisito il loro consenso scritto;
- di aver previsto itinerari e mete alternative in caso di maltempo o di emergenze;
- di aver messo in atto ogni accorgimento tecnico - organizzativo per garantire la sicurezza e l'incolumità degli alunni, fornendo ai genitori, all'occorrenza, le opportune indicazioni riguardo al vestiario, all'alimentazione e ad ogni altra necessità.